Anno XLV — N. 63
Mercoledì 15 Marzo 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.—
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Il problema della irrigazione ed il pensiero del grand. uff. Spezzotti

Durante il convegno di Codroipo, per la irrigazione e nelle polemiche che questo diede luogo ricorse sovente il nome del nostro sindaco, grande uff. Spezzotti, presidente anche del Consorzio Ledra e Tagliamento, come di persona che praticamente aveva studiato e si era interessato della grave questione.

Questo ci ha indotto a pregare lo egregio uomo di voler egli pure intervenire autorevolmente, con una intervista che ci concesse e che a nostro parere inquadra e illumina tutte le difficoltà immediate da risolvere.

Alle nostre domande il grand. uff. Spezzotti ci ha così cortesemente risposto:

Se la siccità del 1921 che tanti danni ha recato alle nostre campagne, potrà essere sul serio la determinante per estendere e possibilmente generalizzare nella pianura friulana, la pratica della irrigazione dei terreni, verrà giorno in cui benediremo al flagello che una volta sarebbe stato produttore di bene. Perchè ciò avvenga occorre che non si affievolisca il ricordo del danno sofferto e con esso la volontà di impedire il ripetersi del danno Occorre che gli attuali propugnatori della irrigazione, vecchi assertori o recenti convertiti che siano, sappiano conservare il loro entusiasmo di fronte a tutti i sacrifici che saranno loro richiesti.

L'estensione agraria dei ventinove comuni attualmente riuniti nel Consorzio Ledra e compresi tra il Tagliamento ed il Torre si aggira intorno ai sessanta mila ettari. Naturalmente non tutte queste grandi superfici abbisognano di irrigazioni. Vi sono terreni che non la richiedono affatto altri che la richiedono solamente in casi eccezionali. Ma per determinare la estensione da irrigarsi val meglio riportarsi alla quantità di acqua di cui si potrà presumibilmente disporre. Noi possiamo far calcolo soltanto sulle acque del Tagliamento e sulle sue risorgive nella pianura fra Gemona e San Daniele. Ad Ospedaletto attuale presa del Consorzio si derivano ora dal Tagliamento undici metri cuubi, e si conta di portarli a quindici o diciasette. Dalle risorgive si ricavano circa sette metri cubi. In complesso il Consorzio convoglia attualmente nel suo canale principale circa diciotto metri cubi di acqua e potrà aumentarne la portata costante sino a ventidue. Con ventidue metri cubi, tenuto conto degli usi domestici ai quali bisogna provvedere facendo arrivare piccoli canali e fili d'acqua sino alle più piccole frazioni, e valutando a litri 1.25 nel canale maestro il fabbisogno minimo per la irrigazione di uun ettaro, si potranno bagnare forse quattordici mila ettari. Ciò bene inteso, quando i comprensori di irrigazione sieno ben delimitati in zone continue e non eccessivamente lontane dai canali secondari.

Indubbiamente quattordicimila Ettari non rappresentano tutta la superficie che ha bisogno di acqua. Ed allora bisognerà pensare ad altra acqua del Tagliamento che si potrà derivare più a valle, alla stretta del fiume tra Ragogna e Pinzano. Diranno i tecnici la possibilità e la convenienza economica di tale derivazione: certo che almeno in teoria una massa d'acqua non indifferente sarà ivi utilizzabile anche nelle magre normali, per quanto in quantità naturalmente inferiore a quella convogliata dalla presa di Ospedaletto e del Ledra sommate insieme.

Il Consorzio Ledra

— E che ne pensa il consorzio Ledra, di fronte al movimento attuale?

— Il suo atteggiamento non può essere che favorevole. Nel movimento attuale il Ledra non può che vedere una delle fasi della naturale esplicazione del suo programma. Iniziato questo, con la utilizzazione delle sole sorgenti del Ledra, integrato poi con la derivazione del Tagliamento a Braulins, ed ampliato nel 1912 con la nuova presa di Ospedaletto, raggiunto così un notevole grado di perfezione nella grande opera idraulica costituita dalle derivazioni del canale maestro, il Consorzio vede finalmente le masse degli agricoltori preoccuparsi di utilizzare bene quelle acque che da quanrant'anni esso và portando sino quasi al confine dei loro campi, e che finora non furono quasi affatto utilizzate. Il Consorzio Ledra vede finalmente riconosciuta la necessità di stabilire i comprensori e di formare i Consorzi locali di irrigazione, necessità che esso da quarant'anni è andato invano predicando.

— Abbiamo sentite però delle proteste, per il fatto che l'acqua viene tolta alle industrie. Che ne dice?

Industria od agricoltura

— No assolutamente. Difatti le maggiori forze si trovano sul canale principale come i due impianti del Cotonificio Morganto nel campo di Gemona e il grande salto di Rive d'Arcano del Cotonificio Udinese. L'acqua che andrà all'irrigazione sia nella quantità attuale sia in quella maggiore che fosse possibile in seguito derivare, dovrà sempre defluire attraverso il turbine di tali impianti.

Da un ampliamento e perfezionamento dell'opera le industrie non avranno che da guadagnare. Anche i salti al Cormor, all'Ancona e sulle circonvollazione di Udine, avranno sempre quella portata minima che è garantita loro dalle portate assegnate ai canali che diramano a valle della città e che sono quelli di Castions, di Trivignano e di Santa Maria la lunga. Non vedo dunque nessuna incompatibilità fra il raggiungimento degli scopi agricoli ed una ragionevole utilizzazione industriale dei nostri canali.

— E quale è un programma di possibile attuazione?

— Parmi che nella discussion avvenuta in seno alla Commiss. presso la Deputazione provinciale, come in quelle svoltesi nei comizi e sulla stampa tale programma si ha già delineato sufficientemente, e che ormai tutti, o quasi, in esso concordino. Utilizzare integralmente in un primo tempo l'opera che già possediamo e che rappresenta un valore notevolissimo. Il litro di acqua che consegneremo all'agricoltore attraverso l'opera, già esistente costerà molto, ma molto meno del litro di acqua che una volta esaurite le disponibilità del Ledra, dovremo derivare attraverso nuove grandiose e costosissime opere. Poi che il Ledra sarà completamente sfruttato, poi che i mille o millecinquecento ettari che finora si sono irrigati saranno saliti a dieci, a dodici od a quattordicimila, poi che l'esperienza e l'esempio avranno insegnato ai nostri agricoltori quanto all'agricoltura sia utile l'irrigazione e come si possa trovare il proprio tornaconto anche a pagare l'acqua a prezzi assai alti, in allora converrà pensare e procurarsi altra disponibilità di acqua in allora sarà il momento di attuare una nuova grande derivazione dal Tagliamento.

I comizi di protesta per i danni di guerra

L'agitazione contro il decreto governativo del 2 febbraio che converte le disposizioni che tutelano i diritti dei danneggiati di guerra, si va intensificando in tutto il Friuli.

Numerosi comizi vennero tenuti domenica:

A Latisana

(P. S.) Il Comizio di protesta a Latisana, si tenne nella vasta piazza XX Settembre.

Riuscita migliore non era possibile prevedere, giacchè ben quattromila persone circa si pigiavano in quella località, convenute da tutto il Mandamento e dal limitrofo comune di S. Michele al Tagliamento.

Il comizio viene aperto dal sindaco di Latisana sig. Cicuttini, che raccomanda la calma e la compostezza affinchè la manifestazione riesca dignitosa, e non rivesta caratteri politici.

Dice che solo con moncorde compatezza di popolo si potrà arrivare allo scopo.

Parla quindi il signor Parussatti Tullio, il quale interpretando i sentimenti della classe lancia al governo il monito imperioso di tutto un popolo, affermante i propri diritti; e che saprà farli valere, all'occorrenza, con più decise affermazioni.

Ecco poi comparire sulla loggia l'avv. Iginio Magrini, ex ardito che porta la sua intesa adesione.

Egli dice che le sofferenze fino ad ora patite, devono essere riscattate; e quindi esigere il mantenimento delle promesse fatte e dei decreti approvati.

« Il popolo veneto non è un vampiro, ma se ha scontato sempre a costo di tutti i dolori, i propri doveri; è logico che sappia e voglia avocare a sè i propri diritti.

« Non si può più vivere in una incertezza che è la stasi della nostra vita economica, ma certezza ci vuole e franca lealtà».

Si dilunga poi a parlare degli analoghi movimenti sorti in questa ed altre regioni, e termina raccomandando la calma in attesa dell'indirizzo da far seguire alla protesta.

Sorge da ultimo a parlare l'on. Ellero, il quale si compiace di trovarsi in mezzo a tanto popolo.

Diffonde il suo dire, sull'operato del Governo, e su quello dei deputati veneti.

Lucida, con aneddoti lo stridente contrasto che esiste tra le promesse ed i fatti.

Stigmatizza, il decreto del 2 febbraio scorso; e dopo aver lumeggiato cose, situazioni e fatti, termina augurando che tutta l'Italia economica debba trovare il suo riassetto.

Da ultimo l'avv. Magrini propone e legge il seguente ordine del giorno, che viene accolto da ovazioni:

Il Comizio pubblico dei danneggiati di guerra del Mandamento di Latisana e del Comune di S. Michele al Tagliamento; eleva fierissima protesta contro il metodo seguito dal Governo in tutta la materia del risarcimento danni di guerra; metodo che ha raggiunto il colmo col decreto 2 febbraio 1922 che viola e sovverte le leggi e disposizioni precedenti.

Affida al Comitato di agitazione già costituito in Latisana, con rappresentanze in tutti i partiti politici; il mandato di mettersi in relazione con tutti gli altri comitati di agitazione analoghi sorti nella regione danneggiata; e gli segna la seguente linea di condotta:

Impone al governo il rispetto delle leggi sul risarcimento danni di guerra e la sua rapida e completa attuazione, secondo un piano ed entro un termine minimo che i Comitati di agitazione concreteranno.

Stabilire le seguenti sanzioni per raggiungere lo scopo:

Sospensione generale del pagamento delle imposte;

Dimissioni di tutti i Deputati, Consigli Provinciali e Comunali della regione».

A Sacile

(e. b.) Come prevedevasi enorme fu il concorso di pubblico al comizio tenutosi domenica alle ore 16 in piazza Plebiscito.

Fu presieduto dall'avv. Rosso (Presidente del solerte Comitato di agitazione di Pordenone) il quale lesse le numerose adesioni e spiegò in forma piana e convincente le ragioni dell'attuale agitazioni.

A proposito di adesione conviene dire che giunsero quelle dei Deputati socialisti della provincia, rappresentati dall'on. Ellero, quelle dei popolari, nonchè quella dell'on. Gasparotto il quale promette di farsi interprete presso il Governo dei desideri della popolazione.

Per essere franchi, bisogna rilevare che l'on. Gasparotto avrebbe fatto meglio non rispondendo, perchè volere o no, egli fece parte di quel Consiglio dei ministri che emanò il decreto deprecato ed ha quindi la sua parte di responsabilità nel medesimo.

Assai commentata poi, e certo in modo non troppo benevolo, l'adesione del pro Sindaco dott. Selmi il quale dichiarò di non intervenire al comizio dati i rapporti personali fra lui e l'on. Gasparotto.

Il pubblico applaudì sovente tutti gli oratori: avv. Rosso, on. Ellero, avv. Tullio Camilotti, avv. Caverzerani; ed approvò all'unanimità l'ordine del giorno votato precedentemente nei comizi di Udine, Pordenone, Palmanova ecc.

A S. Daniele

Domenica mattina nella sala superiore della Trattoria al Bersagliere ebbe luogo una privata riunione di tutti i rappresentanti dei Comitato di Agitazione degli undici comuni del mandamento, indetta dal Comitato Centrale di S. Daniele, per uno scambio di idee circa l'inizio di un vasto movimento di protesta per il mancato risarcimento dei danni di guerra.

Dopo una movimentata discussione alla quale parteciparono i signori Marchesini per S. Daniele, de Rosmini per Flaibano, Canciani per Colloredo ed altri, venne deliberato di indire per sabato prossimo 18 corrente alle ore 14, un'imponente comizio apolitico mandamentale al quale saranno invitati tutti i deputati politici della circoscrizione, ed altre personalità della provincia che hanno presa a cuore la cosa.

Infine venne votato all'unanimità il seguente

ORDINE DEL GIORNO

I rappresentanti degli undici comuni del mandamento di S. Daniele riuniti in S. Daniele il giorno 12 marzo 1922 udita la relazione del presidente del Comitato Centrale e presa cognizione dell'ordine del giorno votato a Udine nella riunione dell'11. corrente.

Considerato che il mandamento di S. Daniele si trova in evidente inferiorità rispetto agli altri mandamenti nei riguardi del risarcimento dei danni di guerra,

e tenuto conto che malgrado questa speciale situazione i funzionari preposti agli uffici liquidatori delle Agenzie e delle Intendenze non dimostrano di comprendere la gravissima situazione creata da questo deplorevole ritardo:

deliberano: 1. di aderire concordemente al movimento centrale proposto dalla Federazione Friulana Industria e Commercio, d'accordo con l'Associazione Agraria friulana;

2. di promnovere sabato prossimo 18 corrente alle ore 14 un pubblico comizio mandamentale di protesta da tenersi nel capoluogo del mandamento».

I COMIZI ED I DEPUTATI

Sempre a proposito dei danni di guerra, e dei comizi che si sono tenuti, e che in questi giorni si terranno, l'egregio ing. Fachini scrive all'avv. Ballico una lettera nella quale fra l'altro dice: « Le nostre pubbliche chiacchiere però, i nostri comizi potrebbero avere una efficacia se i nostri signori deputati, le uniche persone libere che possonod a una parte sentire ed equamente valutare la fondatezza delle nostre lamentele e dall'altra portare una sensazione energica del nostro malessere al governo, se questi parlamentari dunque sentissero il dovere di preoccuparsi dello stato d'animo di queste popolazioni, della assoluta giustizia delle loro esigenze e del sacrosanto obbligo di prenderne le difese come si assume e si compie una missione.

Quale missione, infatti, più santa di quella di difendere, potendolo, i deboli, di ottenere il riconoscimento della giustizia, di esigere il rispetto alle promesse, ai patti formalmente contratti?

Sentono i nostri deputati l'altezza e la bontà di questa missione che i loro elettori hanno implicitamente loro confidato, quando li hanno onorati dei loro voti?

Nè mi pare che sia eccessiva severità la nostra, poichè troppo grave è il problema che da quattro anni ci preme, e che da loro soltanto poteva essere risolto, se avessero sentito il dovere di sovrapporre alle loro beghe politiche il senso di responsabilità verso tanti dolori, verso tante umiliazioni, verso tanti patimenti.

Questo, caro amico Ballico, è per me il nocciolo di tutti i nostri strilli, il substrato di tutte le nostre minaccie.

PORDENONE

Onore al merito

La medaglia d'oro del Comune a Giovanni Marcolini

(Ritardata). — Si svolse domenica, nella Sala del Consiglio Comunale, la cerimonia per la consegna al Direttore delle Scuole elementari Giovanni Marcolini, della medaglia d'oro offerta dall' Amministrazione comunale ad integrazione del diploma ministeriale di benemerenza recentemente conferito al Marcolini stesso per compiuto quarantennio d'insegnamento.

Alla cerimonia, il Comune ha voluto dare la dovuta solennità invitando tutte le Autorità e le Rappresentanze delle Istituzioni scolastiche cittadine.

Fra i presenti notiamo: Sottoprefetto, R. Ispettore scolastico, comm. avv. Gio Batta Cavarzerani, vice-direttore delle scuole sig. Croce, cav. Brusadin e Asquini per l'Asilo infantile e il pro infanzia, prof. Cavaziel e ing. Mior per la Scuola commerciale, sig. Navarra per il Patronato Scolastico, prof. Duse e prof. Mattioli per la Scuola Tecnica, segretario e impiegati del Municipio, direttrice dell'Asilo signora Adami, prof. Veneruz per la Scuola di Disegno, tutti gli insegnanti delle Scuole ed Asili comunali, numerosi consiglieri ed assessori comunali, ecc.

Il Direttore Marcolini siede con la propria signora, pure Maestra comunale e col figlio geom. Elci nella prima fila di poltrone.

Il Sindaco parla sui problemi della Scuola

L'avv. Rosso legge le adesioni dell'on. Ellero, del provveditore agli studi e di altri e quindi apre la cerimonia pronunciando il seguente discorso:

La medaglia che oggi si offre è un simbolo di gratitudine cittadina, e trova la sua ragione giustificativa nella storia della scuola.

La scuola elementare — un trentennio fa — rappresentava una secondaria, se non l'ultima, funzione dell'attività amministrativa ed il maestro, nella considerazione sociale, costituiva l'ultimo dei dipendenti, se non l'ultimo dei salariati, retribuito con stipendio insufficiente ai bisogni materiali come alla dignità della vita intellettuale.

Era quella l'epoca in cui il bilancio della pubblica istruzione constava di 40 milioni, mentre, quasi all'infuori dell'ambiente ufficiale, si svolgeva la lotta fra le diverse tendenze filosofiche. Da una parte, a fianco delle vecchie scuole, quella nuova del «materialismo storico», la quale trovava, in Italia, espressione e difesa in Antonio Labriola ed Achille Loria, e il positivismo di Augusto Conte che attraverso lo Spencer, veniva da noi rinnovato quas. dal genio di Roberto Ardigò, che fu filosofo ed insigne pedagogista ed al quale spetta il merito di avere trasferito lo studio delle regole astratte al soggetto: la norma per lo scolaro, non lo scolaro per la norma,

In quell'epoca, l'epoca eroica, amare la scuola era amare il sacrificio; fare dell'istruzione il compito della vita, era votarsi quasi allo ideale. E noi troviamo il Maestro Marcolini in linea prima, che con la costanza del neofita combatte le battaglie unitamente al compianto Baldissera, ed illustra, propaga la necessità della scuola, quale essenziale strumento dell'umano progresso.

A tutti gli spiriti devono essere apprestati i mezzi per assurgere alla conoscenza.

Che giovano i diritti, a che lo sviluppo delle dottrine e delle scienze, se i più non sono in grado trarre utilità spirituale e utilità pratica?

E questo primo periodo che si caratterizza nella affermazione della necessità della scuola quale fonte del divenire spirituale, si chiude con la vittoria, la quale si riassume in due affermazioni:

1) L'obbligatorietà dello insegnamento elementare.

2) Essere primaria la funzione dell'insegnamento stesso ed il conseguente stanziamento di mezzi per gli edifici e per il materiale scolastico.

L'ideale si è fatto in parte materia.

Il secondo periodo sta nella traduzione in atto delle conquiste.

E qui appare ancora l'attività di Lui per la costruzione degli edifici, che corrispondano alle esigenze didattiche e alle esigenze della educazione fisica, e riappare ancora fervida ed affettuosa la vigilanza e premura perchè l'«insegnante» corrisponda all'altezza della sua funzione.

Egli ha pensato e pensa che è molto più difficile insegnare alla scuola elementare che insegnare alla R. Università. E per questo ha cercato di aiutare le attitudini dimostrative dei singoli maestri e per questo ha cercato che essi non sappiano, *ma risappiano*, la materia cui sono preposti.

Invero, sapere non basta bisogna *risapere* per rendere il sapere proficuo agli inferiori.

E mentre questo secondo periodo dura, ecco sorgere il problema sul carattere della scuola.

Scuola libera o confessionale?

Libera o confessionale? E se libera, come, e fino a dove?

E come va intesa la libertà? nel programma, nel metodo?

Io non intendo addestrarmi nel quesito; ricordo solo che il maestro diceva due cose saggie e intuitivamente vere.

1. La scuola deve fornire gli elementi semplici per conseguire la conoscenza: Lo scrivere, il leggere, il far di conto, non sono che strumenti per imparare, per conoscere, per sviluppare le proprie facoltà intellettive e morali. E qui non si esorbita dal campo tecnico.

2. La scuola deve però ancora sviluppare i sentimenti di socievolezza, perchè non possano venire soverchiati dai naturali e più forti sentimenti egoistici.

Ora, perchè i fondamentali principi della morale sono universali, tanto che essi si trovano nel Buddismo come in Cristo, nel Vangelo come nel Toclum; per questo non c'è bisogno che la scuola sia di una o d'altra religione, come non è, nè può appartenere all'una piuttosto che all'altra dottrina filosofica... e tanto meno all'una piuttosto che all'altra dottrina politica.

Il principio: «non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te stesso», che costituisce il perno di tutti gli insegnamenti per adattare l'uomo alla società, è veramente generale...

E mi pare pensasse e dicesse bene, con orientamento preciso e realistico.

Se dunque egli ha combattuto per la scuola, se egli ha combattuto per il primo elemento attivo della scuola, per l'insegnante; la medaglia aduna in sè, l'espressione di riconoscenza della Città e dei Maestri. Questi, come quella, elevano Lui alla dignità della riconoscenza generale.

La brillante orazione è salutata da un prolungato unanime applauso.

Altri discorsi

Segue il sig. Ispettore scolastico sig. Cosmi, il quale, in rappresentanza del provveditore agli studi. Si dice lieto di consegnare al Marcolini il diploma che lo distingue fra i benemeriti della pubblica istruzione. Rileva ed illustra le qualità di edutore del festeggiato. Ringrazia il Comune di avere con generoso pensiero disposto la consegna della medaglia e chiude esprimendo l'augurio che il Direttore Marcolini sia ancora a lungo conservato al posto che occupa, nell'interesse della scuola e degli insegnanti.

Il Vice direttore sig. Croce, a nome degli insegnanti del Patronato scolastico pronuncia pure un appropriato discorso in cui fra altro dice:

« E chi può misurare tutto il bene che questo vecchio educatore ha fatto all'Umanità, a cui ha dato la parte migliore dell'anima sua, diffondendo e con la parola e con l'esempio, i germi preziosissimi del pensiero e del sentimento?

Giovanni Marcolini ha 61 anni di età; entrato a sei anni nella scuola, si è smarrito nel labirinto scolastico e più non ha potuto o voluto uscirne; allievo ed insegnante in tutti i gradi, da 12 anni direttore didattico, visse nella scuola, della scuola e per la scuola, ed ora pressocchè al termine del suo lungo e nobile pellegrinaggio, si sente più che mai attaccato ai fanciulli, che sempre egli guardda con occhio di infinita tenerezza».

Ricorda inoltre come il Marcolini si dedicasse anche in pro delle amministrazioni degli Enti locali pubblici e privati, i quali sentirono il benefico influsso del suo interessamento. Durante la guerra, organizzò e fece funzionare mirabilmente il servizio spedizione dei pacchi ai nostri prigionier iinfelici. E così lo trovammo sempre o fautore o sostenitore di utili e patriottiche iniziative. Il patronato scolastico stesso ebbe in lui per tanti anni il suo più valido sostegno: anzi oggi incaricato dalla presidenza di questo Ente, porgo al festeggiato una parola di ringraziamento, di plauso e di congratulazione.

Se la Patria ha i propri eroi, se la Religione ha i suoi santi e i suoi martiri — dice ancora — la scuola ha i suoi apostoli, che sono eroi, santi e martiri nel tempo stesso, così pel continuo esercizio di pazienza e di dolcezza, come pel riflesso dell'anima infantile che trasfonde in essi quell'ingenua fede nel bene, che mai non si smentisce; eroi santi e martiri per lo sforzo continuo con cui devono dominare il proprio animo, fra le angustie e le fatiche ignorate delle scuole, come pel coraggio invitto col quale sopportano un cumulo di ingiustizie e di dolori che culminano e si chiudono col martirio della vecchiaia.

L'oratore dopo aver accennato ai vari problemi della scuola così chiude tra scroscianti applausi:

«Godo la purissima gioia di questo giorno, sorridi al sorriso di compiacimento che ti circonda; vedi? Tutti guardano a te con amore, con rispetto, benedicendo alla tua opera santa e bella; gioisci perchè oggi in te si esalta la nostra missione, si inneggia alla scuola. Volgi la mente ai dolci richiami del passato, e misura il lungo cammino percorso con sicura fronte con coscienza vigile, con amore operoso; mira lo sterminato campo dell'Umanità ove tu gettasti a profusione, con le parole e con l'esempio; i germi fulgidissimi del pensiero, le gemme più preziose del sentimento, e mira l'inestimabile messe che ne raccolse la Società, e ben poi esclamare col più puro orgoglio: «Ho fatto tutto intero il mio dovere!».

Il Maestro Piccin si associa nella manifestazione di plauso, a nome degli insegnanti di Vigonovo.

La consegna

Il Sindaco fa la consegna della bella medaglia d'oro al Marcolini, al quale viene pure offerto, dal corpo insegnante, un magnifico orologio d'oro. Una bambina dalle elementari con indovinata parola, presenta al festeggiato uno splendido mazzo di fiori a nome delle scolaresche pordenonesi; altri fiori porge una bambina per gli orfani di guerra e la presidenza del Patronato scolastico.

Fra la generale commozione il direttore Marcolini si alza a ringraziare gli intervenuti per la affettuosa manifestazione: si dice particolarmente riconoscente verso l'amministrazione comunale che ha voluto, con la cerimonia di oggi, significare anche il suo vivo interessamento alla scuola ed ai maestri.

E' fiero e lieto che la consegna della medaglia del comune gli venga fatta da un suo antico allievo, l'avv. Rosso, Sindaco della Città, che tante benemerenze va acquistandosi nel campo dell'istruzione. Il Marcolini chiude il suo commosso discorso fra gli applausi e le felicitazioni generali.

Il Sindaco ha offerto a tutti gli intervenuti un rinfresco, col quale la simpaticissima festa ebbe termine.

PASIAN SCHIAVONESCO

Un' antica festosa costumanza ed un processo in Pretura

Mercoled. p. v. l'Ill. sig. Pretore del 2. Mandamento di Udine è chiamato a risolveere, una [illegible] questione che interessa la generalità della popolazione ed in particolare il comune di Pasian Schiavonesco.

Il caso è questo. Nel giorno 25 aprile, festa di S. Marco, da epoca immemorabile si festeggia il santo titolare della antichissima Chiesa omonima situata in mezzo ai prati e precisamente nel quadrato composto dai villaggi di Pasian Schiavonesco, Orgnano, Sclaunicco e Nespoledo.

E' una festa all'aperto, simile a quella di S. Caterina che si festeggia nella seconda festa di Pasqua. Si beve, si mangia, si balla con tutti gli annessi e connessi divertimenti.

Di più questi contadini, in detto giorno, conducevano sul prato al pascolo i propri cavalli, asini, mucche e pecore, senza che avesse fatta la minima opposizione l'antico proprietario conte Orgnani Martina di Udine. Per la circostanza, quasi tutti gli osti dei paesi vicini portavano sul prato vino, pane uova per la vendita; il comune introitava il suo dazio consumo, mentre i venditori di noci, bagigi, aranci, consegnavano, quasi come un obbligo, ai cosidetti *capi comune* qualche cosa della loro merce, che poi veniva consumata sul prato in compagnia dei fabbriceri, dei cantori, portatori di stendardi, nonzoli ecc.

Il 25 aprile dello scorso anno, il nuovo proprietario del prato, certo Giuseppe Tosolini, divietò l'entrata nel prato a chiunque e per maggior sicurezza propria condusse con sè all'ingresso del prato, il suo cane di guardia che teneva nel cortile di sua abitazione; quindi nè osti, nè venditori ambulanti, nè suonatori, nè quelli che volevano passare un'ora allegra sul prato, col boccale in mano, a bere un sorso di vino e ad assaggiare il salame di recente fabbricazione, poterono farlo.

Nacque una fiera dimostrazione ostile in confronto del Tosolini, al punto tale che moltissimi di Pasian Schiavonesco, attaccati ai rispettivi calessi cavalli, muli, asini, e persino in automobile, si recarono sul prato, ruppero i reticolati impiantati dal Tosolini e rientrarono trionfanti, lanciando a destra ed a sinistra nociuole e bagini.... e fortunamente si fermarono lì.

Di qui la denuncia all'autorità giudiziaria contro sei caporioni della «dimostrazione», i quali dovranno venire giudicati dal sig. pretore, come sopra si disse mercoledì p. v.

Notisi che la questione si trascina da parecchi anni fra la popolazione di Pasian Schiaw. ed il sig. Tosolini e che nè i fabbriceri, nè i consiglieri comunali, nè il sindaco del Comune — siccome quello che è il maggiore interessato, perchè gli introiti del dazio consumo venivano versati nelle casse del comune, — si sono mai curati di risolvere amichevolmente la cosa. (*Segue la firma*).

PASIAN DI PRATO

Latteria-Scuola

Domenica scorsa seguì la tanto attesa inaugurazione della locale Latteria-Scuola. Abbiamo notato fra gli intervenuti: dott. prof. Dorta, dott. Panizzi, prof. dott. Dotra, prof. cav. Tosi, ispettore di Caseificio sig. Da Rin, il sindaco di Pasian di Prato geom Lesa, il medico dott. Toso.

Gli invitati, dopo una visita ai bellissimi locali della latteria, si portarono a banchetto alla trattoria «Al Boschetto». Parlarono applauditi al levar delle mense l'assessore sig. Toniutti, il cav. Tosi, il dott. Panizzi, il dott. Toso ed infine il parroco don Sgoifo.

NIMIS

Un circolo apolitico?

Il nostro egregio medico condotto sig. Marsella dott. Alberto, da qualche giorno sta svolgendo attiva opera per dare al nostro Comune un Circolo di cui non si conosce ancora il programma. Si sa solo che sarà apolitico ed avrà lo scopo di raccogliere nel suo seno tutti i benpensanti del paese ed offrire loro un adatto luogo di ritrovo, fornito di una sala da gioco, un gabinetto di lettura, una sala di musica, un bigliardo, una piazza per giochi sportivi, ecc.

L'iniziativa ha raccolto l'unanime consenso e già molti sono gli aderenti.

Al simpatico iniziatore il nostro plauso cordiale e l'augurio sincero di buona riuscita nei suoi nobili intenti.

PALMANOVA

Il convegno mandamentale dei popolari

Domenica, nel vasto salone S. Marco, seguì il convegno mandamentale degli aderenti al Partito Popolare. Intervennero fra gli altri gli on. Tessitori e Fantoni, consiglieri Comunali e provinciali.

Parlò dapprima l'on. Tessitori sulla azione sindacale, incitando a serrare le file e ad accrescere le leghe e le cooperative.

A lui seguì don Masotti che espose della organizzazione politica e dei frutti conseguiti chiudendo col trattare anche dei problemi spirituali.

Il deputato provinciale Raffaele Sclaussero parlò sull'opera svolta dalla amministrazione popolare alla provincia, toccando i maggiori problemi: sistemazione bacini montani ed utilizzazione delle forze idrauliche, bonifica collinare con riferimento alla frutticoltura e viticoltura; irrigazione del Medio Friuli; bonifica della Bassa.

Per la prima parte la Provincia, he allestito 24 progetti di sistemazione montana che comportano una spesa di 24 milioni; nei riguardi delle forze idrauliche si sono già sottoscritti per l'Ente, 14 milioni, e il personale tecnico sta allestendo i progetti.

Nei riguardi della bonifica collinare, fu votato un contributo di 60 mila lire, ripartito in quattro annualità per la istituzione di quattro vivai di fruttiferi. La spesa però non fu approvata dal governo.

Circa la bonifica delle basse, lo Sclaussero dopo aver accennato a tutto il lavoro di preparazione, disse:

I Comuni interessati alla redenzione igienica e agricola, sono: Bagnaria, Gonars, Castions, Porpetto, S. Giorgio, Carlino, Marano, Codroipo, Camino di Cod., Rivolto, Bertiolo e tutti i Comuni del Mandamento d. Latisana. La superficie del terreno da bonificarsi e di Ettari 48 mila circa, pari a campi friulani 140.000 ora in massima parte prati e paludi e boschi e campagne fredde per troppa presenza di acque sorgive.

Il totale della spesa è calcolato in lire 65.000.000 di cui lire 34 milioni per il bacino dello Stella, 16 milioni per il bacino del Corno e 15 milioni per la zona paludosa circumlagunare.

Dopo aver accennato alla attività della amministrazione provinciale negli altri campi, viene approvato un ordine del giorno, con cui dopo aver tributato «un plauso» all'opera svolta finora in ogni campo dalla Deputazione provinciale «Si invita l'amministrazione e i deputati del Partito a continuare l'agitazione presso le competenti autorità, perchè siano portate a compimento quanto prima la sistemazione montana, la irrigazione e bonifica della Bassa Friulana;

dà completa solidarietà alla amministrazione provinciale, nell'azione che crederà di svolgere per rivendicare le sue funzioni autonome nel fissare le retribuzioni dei propri dipendenti, nell'interesse basilare del bilancio provinciale».

L'on. Fantoni, parlò quindi ascoltato con vivo interesse sulla situazione politica e sul mancato risarcimento danni di guerra e si addivenne alla approvazione di un secondo ordine del giorno, col quale:

«Eleva dignitosa protesta contro il Governo largo di promesse, ma lento ed incerto nel loro mantenimento;

richiama l'attenzione dei deputati del Partito sul Decreto 2 febbraio perchè attraverso le sue disposizioni, non siano compromessi i diritti della giustizia in generale e la precedenza dei piccoli danneggiati in particolare;

delibera di appoggiare l'agitazione promossa nel Friuli allo scopo di richiamare il governo alla realtà della situazione e a tener fede ai propri impegni, solennemente sanciti da una legge di Stato».

AZZANO X.

Prelevamento di pollame

Alcuni romantici girovaghi, nella notte dal 10 all'11 corr., credettero opportuno di fare una visitina ai pollai del Borgo Molino e, per non far convergere il danno ad una sola famiglia, pensarono bene di distribuire con un certo criterio il notturno... prelevamento.

Infatti rubarono sei galline a Piton Erminio, 2 a Piton Antonio, 2 a Campagna Regina, 3 ed un coniglio a Bottega Giuseppina e 2 a Passador Palmira.

CAVASSO NUOVO

INFANTICIDIO

Certa Petrucco Maddalena del fu Francesco, di anni 19 da Fanna, domestica presso il sig. Cappuca Luigi assistente della costruenda ferrovia pedemontana, si sgravava ieri sera sulle 19 e abbandonava il neonato nel gabinetto, andando poscia a rinchiudersi nella propria camera, dove cadeva in deliquio. Poco dopo la signora Gundelina d'Alessandro, sentì vagiti soffocati, accorse in gabinetto, ma non trovò nulla; andò dalla domestica, ma questa si era ciusa in camera, ove dopo reiterate e minacciose richieste, aprì.

La trovò pallida disfatta, onde provvide perchè fosse accompagnata a casa dei suoi a Fanna. Essa non nega nè ammette il fatto poichè nelle sue condizioni è difficile sapere chiaro come stanno le cose.

I RR. CC. di Maniago piantonano la casa e la Petrucco in attesa del sopraluogo dell'autorità giudiziaria. I medici e il sig. Pretore di Maniago, col sig. Cancelliere, nel pomeriggio faranno le ricerche ed appureranno il fatto che è commentato vivamente da tutto il paese.

S. DANIELE

La S. O. di Buia in gita

(Ritardata) — Nel pomeriggio di domenica abbiamo avuto a S. Daniele, ospite più che gradita, la Società Operaia di M. S. Agricola di Buia, venuta fra noi a compiere la sua gita annuale, accompagnata dalla propria banda musicale.

I soci della nostra società Operaia erano andati ad incontrare i compagni per un buon tratto di strada con il proprio vessillo.

Il lungo corteo preceduto dalla musica ha percorso tutte le vie del paese, quindi i soci delle due consorelle si sono riversati all'Albergo d'Italia dove venne servito in modo inappuntabile ad oltre 200 presenti, un signorile rinfresco, inaffiato di buon vino e reso allegro dalle note della banda.

Portarono il saluto agli ospiti il presidente della nostra Società sig. Marchesini esprimendo l'augurio che da questo incontro si cementino vieppiù i vincoli di fratellanza e di solidarietà fra le due consorelle vicine, il sig. Varisco assessore del comune a nome dell'amministrazione comunale, ed il sig. Giuseppe Tabacco, tipografo cartolaio, editore ecc., il quale regalò tutti i presenti di bell'album ricordo di S. Daniele con una speciale dedica d'occasione.

Risposero lieti e soddisfatti il presidente della società di Buia sig. Piemonte ed il maestro Vattolo ed infine il noto fotografo sig. Barnaba di Buia, fece ripetutamente posare davanti all'obbiettivo, tutta la comitiva.

Dopo il rinfresco, la banda tenne un applaudito concerto in Piazza mentre i gitanti si riversarono a frotte nelle vie portando la nota di rumorosa allegria.

Consiglio del Patronato scolastico

Il Consiglio del Patronato scolastico si è riunito sotto la presidenza dell'infaticabile rag. Guglielmo Cruciatti. La chiara relazione morale del maestro Chientaroli, segretario della Cooperativa Scolastica, si chiude con l'esposizione del seguente resoconto finanziario: Uscite: merce introdotta in magazzino dalle diverse ditte fornitrici lire 8164.85 — Piccole spese 20.20 — totale lire 8185.05.

Entrata: Materiale fornito agli alunni paganti lire 6407 — Materiale fornito al Patronato scolastico lire 3904.95 - totale lire 10311.95 - Utile liquido lire 2126.90 — Utile in merce rimasta in magazzeno lire 1026.00 — totale lire 3252.90.

Su proposta del vice-presidente, il Consiglio delibera, all'unanimità un voto di plauso ai maestri Chientaroli e Paviotto per la efficace attività da loro svolta a pro del Patronato. Prima di sciogliersi i convenuti approvarono la proposta di erogare lire 500 a favore delle bibliotechine esistenti nelle locali scuole elementari.

Conferenza Antona-Traversi

L'annunciata conferenza del pubblicista Gianino Antona-Traversi su «I cimiteri dei Caduti in guerra» ha commosso profondamente il foltissimo uditorio che ha rimeritato il fecondo oratore con vivissimi applausi.

CAVASSO CARNICO

Per valorizzare il lago

Il Friuli si muove!... Bisogna dire così se, dopo tanti secoli, si pensa che la piaga del Lago di Cavazzo o di Alesso può diventare un luogo splendido di soggiorno estivo per friulani e per gli ospiti delle provincie limitrofe. Or che la guerra ha fatto circondare il lago in tutta la sua periferia di belle, magnifiche strade camionabili e che mise i paesi di questa conca in comunicazione diretta con le ferrovie Pontebbana, Carnica, e Gemona-Spilimbergo; è sicuro che tutta la zona del lago avrà un avvenire...purchè... purchè l'opera dell'uomo concorra a renderla meno brulla, più attraente e la fornisca di qualche comodità di soggiorno. Certamente non sarà cosa facile nè breve; ma bisognerà pur cominciare.

Ed oggi ho appunto il piacere di annunciarvi che «si comincierà». Si è già deciso, a quanto mi consta, di erigere un primo albergo nelle vicinanze di Alesso, sulla strada Interneppo-Alesso, dotandolo delle comodità più reclamate e disponendo intorno al medesimo dei primi lavori di abbellimento. Così i gitanti — che dovrebbero essere numerosi nelle stagioni buone — saranno sicuri di trovare un luogo dove pranzare o merendare, ed i villeggianti un luogo dove soggiornare uniti. A questo primo, altri lavori utili seguiranno. Il posto è scelto bene, perchè molto comodo per chi voglia fare salite, escursioni alpine, passeggiate sulle rive del lago od ai paesi non tanto discosti, o spingersi in amene gite a Tolmezzo, a S. Daniele, al laghetto di Cornino, a Gemona, ad Osoppo, a Venzone — tutte interessanti sotto un aspetto o l'altro....

Auguri!

S. LEONARDO

I combattenti in assemblea

La mattina di domenica 19 corr. i combattenti si riuniranno in assemblea per discutere un importante ordine del giorno.

Alle ore 11 dello stesso giorno si svolgerà dinanzi al Municipio la consegna solenne delle medaglie e delle croci di guerra alle vedove, orfani e genitori dei Caduti in guerra del comune di S. Leonardo.

PREMARIACCO

Sagra di S. Filomena

Ricchissima di doni di alto valore sarà la pesca che un apposito Comitato di benemerite persone sta organizzando per domenica 19 corrente, sagra annuale di S. Filomena.

Ieri è pervenuto anche il regalo del ministero della guerra che ha voluto cooperare allo scopo benefico dei festeggiamenti cioè l'erezione di un monumento ai caduti in guerra di questo Comune.

Le previsioni sono ottime data la vastità del programma e l'intervento di due bande musicali che durante tutta la giornata terranno dei concerti.

Alla sera la piazza principale sarà fantasticamente illuminata a giorno.

CIVIDALE

La morte di Alvise Piero Zorzi

Fu appresa qui con rimpianto dai moltissimi che lo ricordano ancora, la morte del nobiluomo Alvise Piero Zorzi di Venezia, avvenuta improvvisamente a Cassano Magnano (Milano) nella casa di suo figlio primogenito — in età di anni 76. Egli per diciotto anni — dal 1886 a 1904 — in seguito ad incarico avuto direttamente dal Ministero, fu a capo del nostro Civico Museo, che era stato fino alla sua venuta lasciato in un deplorevole abbandono; e in quei diciotto anni di lavoro, non soltanto egli riordinò il Museo, ma trasportatolo in una sede più degna, vi aggiunse, di propria iniziativa, il preziosissimo archivio ex-capitolare e la ricca biblioteca, creando così un istituto storico di cospicua importanza.

Il nobiluomo Alvise Piero Zorzi aveva studiato all'Accademia di Belle Arti in Venezia e si era affermato in gioventù come un buon pittore colorista. Si dedicò anche alla storia della sua gloriosa città e delle arti, e sostenne fiere polemiche contro i vandalismi e gli sperperi dei monumenti veneziani, che si perpetravano col pretesto di restauri o per vendite o per semplice barbara libidine di distruggere. Questa sua continuata battaglia giovò a salvare parecchi artistici monumenti — fra cui la chiesa di San Moisè che si voleva demolire per costruirvi un albergo!

Lasciò Cividale, come dissi, nel 1904, quando tornò a Venezia quale ispettore della Sovraintendenza ai Monumenti, posto che tenne fino all'aprile del 1920, in cui fu collocato a riposo. Ma a Cividale sono molti e molti che lo ricordano ancora con affetto, come una delle più simpatiche figure di perfetto gentiluomo, profondamente buono, franco, leale.

Fra le molte accademie delle quali fu membro, va notata anche l'Accademia di Udine.

Senza acqua

Alle ore 8 di questa mattina nessuna fontana dava acqua. Un improvviso guasto alla conduttura, privava 16 comuni di acqua, l'alimento primo e indispensabile che tutt'ora manca. Troppo spesso assistiamo a queste sorprese che recano grave danno alla popolazione.

E' necessario si provveda e al più presto con una radicale sistemazione.

Funebri

Con l'intervento di una folla di gente seguirono oggi i funebri del fornaio Zorzenone Attilio di Antonio di anni 30, decesso ieri dopo breve malattia; la salma era portata a braccia dai compagni di lavoro. Seguiva la bandiera della Società Fornai con la presidenza e moltissimi socr.

Alla famiglia dell'estinto inviamo condoglianze.

Cena d'Addio

All'Albergo «Al Friuli» venne offerta da un gruppo di amici ed ammiratori, una cena al prof. cav. Loiacono, ispettore scolastico, trasferito a Lecce, dietro sua domanda. Durante il banchetto regnò la massima cordialità; parlarono il sindaco Brosadola avv. cav. Giovanni che illustrò l'opera intelligente e fattiva del partente, e il prof. cav. De Vecchi.

Commosso, rispose ringraziando il festeggiato. Agli auguri degli amici uniamo i nostri.

CICONICCO

La bandiera ai combattenti

Per iniziativa delle donne di Ciconicco, venne donata la bandiera ai valorosi ex combattenti del paese.

La cerimonia solenne fu coronata da un applaudito discorso della signorina Rosina Ciani,, madrina del vessillo.

Dopo le patriottiche parole della madrina il vessillo venne portato nella chiesa parrocchiale ove ricevette la benedizione da S. E. l'Arcivescovo che parlò incitando i combattenti ad accomunare nei loro cuori l'amore verso Dio e la Patria.

TOLMEZZO

Beneficenza

Ad onorare la memoria del compianto Marzona Federico, vice-presidente dell'Asilo Infantile di Villa Verzegnis, hanno offerto all'Asilo stesso, lire 10 ciascuno: Marzona Umberto, Marzona Alfonso, Marzona Giacomo di Antonio, Marzona Pietro fu Seb.; Marzona Giuseppe lire 6, Flamia Daniele 5, Cella Cesare 10, Donada Vincenzo 5, Marzona Basilio di Mattia 5, Rainis Gaetano 10, Marzona Nicolò 5, Cella Gio. Batta 2, Puppini Teresa 10, Cacitti Gio. Batta 2, Flamia Leonardo 2, Colautti Silvestro 1, Cacitti Paolo 10, Marzona Tullio 10, Paschini Marco 5, Marzona Gio. Batta fu Pietro 5 — totale 133.

In morte del compianto Fior Eliseo hanno pure versato alla predetta Istituzione: Marzona Dante lire 10, Flamia Daniele 5 — totale 15.

— Gli insegnanti della Sezione di via Dante di Udine, in occasione della nomina a cavaliere della Corona d'Italia del maestro Antonio Marzona di Verzegnis, padre del loro collega Dante Marzona, pure insegnante a Udine, hanno offerto all'Asilo Infantile di Villa Verzegnis la somma di lire 53.

VENZONE

Dimostrazione di protesta

Causa il mancato arrivo di combustibile lo stabilimento serico Kechler da due giorni è chiuso.

Dato però che esisteva una riserva di legna (ora sotto sequestro) le operaie oggi alle 14 si sono recate in Piazza Umberto tenendo un comizio di protesta e reclamando presso il Sindaco affinchè si prestasse per fan togliere il sequestro stesso in modo da usare la legna e iniziare domani il lavoro.

La dimostrazione durò fino a sera, tanto più che le operaie si sono recate anche nell'efrazioni. Nessun incidente però si è verificato.

Buona usanza

Nel trigesimo della morte della signorina Bice Rigotti, figlia del R. Ispettore scolastico prof. Antonio, gli insegnanti del Comune elargirono a questo Patronato scolastico le somma di lire trentacinque.

PORDENONE

La prima dell'Angeletti Lises

Ieri sera al Sociale ha debuttato la nuova compagnia d'operette di proprietà dei sigg. Angeletti-Lises, coppia questa di simpatici artisti, favorevolmente nota al nostro pubblico che affollò il teatro. Gli applausi furono frequenti e caldi perchè l'esecuzione della «Principessa della Czarda» fu buona.

Questa sera, mercoledì, penultima rappresentazione con la nuovissima operetta: «La piccola cioccolataia» per la quale vi è molta aspettativa.

Esercitazioni di tiro

La Società Cacciatori di Pordenone e circondario ha indetto per domenica 19 corr., un altro tiro di esercitazione (al piattello) al campo di tiro a segno nazionale.

Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

Cronaca Cittadina

Udine che si trasforma

Finalmente, fu concretato il progetto per la ricostruzione delle case incendiate fra la Piazza XX Settembre e le vie Paolo Canciani e Cavour — uno spazio complessivo di oltre 2200 m. quadrati, poichè comprenderebbe anche le case non distrutte, che guardano sulla via Cavour, le quali sarebbero demolite per uniformarle alle nuove costruzioni. Avremo così tutto un complesso di fabbricati nuovi, qualche cosa come trentamila metri cubi di muro da costruire, con una spesa che si prevede salirà a non meno di tre milioni. Tutto il corpo del fabbricato resterà poi della Società costruttrice, meno due tratti che gli attuali proprietari privati conserveranno essendosi già concordati in proposito.

Si prosegue, ora nello sgombero delle macerie: lavoro che richiede il suo tempo. Prima però ancora che tale sgombero sia effettuato completamente, si inizieranno i lavori di costruzione, cominciando dall'angolo fra le vie Paolo Canciani e Cavour.

Il progetto contempla l'allargamento delle vie Canciani e Cavour, le quali non avranno in nessun punto una larghezza inferiore agli otto metri e l'apertura di una nuova via di comunicazione tra via Cavour e Piazza XX Settembre, larga pur questa otto metri e che in via Cavour partirà fra gli angoli degli edifici della casa Chiussi, mentre sulla piazza sboccherà presso il cortile dell'Albergo al Friuli.

Sulla piazza, e lungo le vie Canciani e Cavour, l'edificio avrà, al pianterreno, sottoportici larghi tutti quattro metri — e quindi abbastanza comodi per il movimento dei pedoni; la contrada di nuova apertura, invece, non avrà sottoportici.

Riguardo alla destinazione dei locali, quello che si può dire fin da ora che sulla Piazza XX Settembre, nell'angolo verso l'albergo «al Friuli», si disporranno i locali per uso di un grande Albergo capace di ottanta o novanta camere; mentre, sull'angolo verso la via Canciani, si disporranno locali per uso uffici ed abitazioni. Al pianterreno vi saranno ventidue negozi con relativi magazzini, come vi erano anche prima.

Nei piani superiori, abitazioni.

Il progetto fu svolto ed elaborato nello studio dell'architetto Valle.

La Congregazione di Carità nel 1922

E' stato approntato il bilancio preventivo della Congregazione di Carità, col quale si chiede al comune quell'aiuto che nel triennio scorso si ebbe dallo Stato. Purtroppo come in tutte le istituzioni si nota un crescendo di spese o meglio di «uscite» contro un aumento non proporzionato di «entrate».

Sulla base del sussidio chiesto al comune «venne stabilita — dice la relazione che accompagna il bilancio — la indicazione delle entrate alle quali sono state commisurate le spese.

Le une rappresentano lo sforzo che è possibile attuare col massimo rendimento, ma entro i limiti che la prudenza amministrativa suggerisce le altre ciò che occorre a soddisfare i bisogni in modo che l'azione benefica riesca veramente efficace e risponda alle finalità stesse della Pia Istituzione.

Nell'attivo si prevedeva entrate effettive 347665.52, delle quali 40 mila sussidio governativo e 160 mila sussidio da parte del comune (il quale nel 1917 contribuiva alla Pia Istituzione con lire 26.000). Nelle entrate figurano anche 34200 come contributo di Pubblica beneficenza.

In merito alle private contribuzioni — dice la relazione — si può rilevare che esse non sono quali potrebbe attendersi la maggiore Istituzione cittadina di beneficenza, ma d'altronde, se è lecita la speranza che aumentino si deve riconoscere il nobilissimo fine che ispira la prevalente destinazione agli orfani di guerra. In lire 45000 è prevista la entrata provventi da spettacoli.

Nelle spese: stipendi lire 26.000 dozzine per adulti, 60 mila sussidi ordinari a domicilio per adulti 115 mila; razioni alimentari per adulti 27 mila; sussidi per l'infanzia 83 mila, sussidi straordinari 30 mila un totale di spese effettive comprese le altre minori di lire 378.626.73.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — In morte del cav. Da Pozzo Odorico: Miani Achille 10 — di Marcotti Giuseppe: Fratelli Ridomi 10.

Padiglione Tollio — Nel trigesimo della morte di Maria Caldana: Amalia Pasqualis 10.

Congregazione di Carità — In morte di Pio Venturini: Bernardis Ermenegildo 5.

Casa di Ricovero — In morte di Carolina Ramella Padova: prof. Numa Modesti 3.

Mutilati sezione di Udine — In morte del prof. Marcotti Giuseppe Alba Cernazzai Marcotti 100; Piero Marcotti 200.

Società Dante Alighieri — Per inscrivere a socio perpetuo nel libro d'oro il nome del prof. Giuseppe Marcotti: Piero Marcotti 10.

Funebri Marcotti

Nella semplicità desiderata dall'Estinto il corteo funebre accompagnò la salma dell'illustre prof. Marcotti, al cimitero. Personalità e conoscenze che ammirarono la molteplice e dotta attività del pubblicista e del letterato, convennero alle 14, nell'abitazione di via della Posta. Fra i tanti, ricordiamo; i nipoti avv. cav. dott. Urbano Capsoni e il nob. co. Alessandro del Torso; co. Giacomo di Prampero, on. co. Gino di Caporiacco, co. Enrico del Torso, commendator dott. Gualtiero Valentinis e cav. uff. Ugo Zilli per la Dante Alighieri, avv. Nardini, comm. Emilio Girardini, comm. prof. Domenico Pecile, comm. Furlani, Cicuttini per l'associazione friulana della stampa, dott. Giuseppe Pitotti, nob. Carlo Braida, ing. Petz, comm. Rubini, comm. Pico, prof. Battistella, cav. dott. Pitotti, cav. dott. Biasutti, cav. Marpillero, prof. Bongiovanni, avv. Linussa, co. De Ciani, co. de Brandis, comm. Pizzio, co. Pace, co. Romano, pretore dott. Stringari; co. Beretta, colonnello cav. Basta d'Afflitto, sig. Sello, cav. Urbanis, perito d'Orlandi, ing. de Toni, dott. Clonfero, avv. Gino Schiavi, co. Andrea Caratti, Giacomo Bassi. La ditta Gaspardis era rappresentata dal sig. Lucio Vidoni.

La carrozza funebre accolse il feretro in via del Teatro Vecchio e da colà mosse il corteo.

Due sole ghirlande: della cognata Emma portata a mano, del nipote, posata sul feretro.

Ai cordoni, si posero il prof. commendator Battistella, l'on. di Caporiacco, il gr. uff. Pico, in rappresentanza del Comune il gr. uff. Rubini, il gr. uff. Pecile, il comm. Valentinis in rappresentanza della «Dante Alighieri».

Il mesto accompagnamento, partito da via dei Teatri, proseguì per le vie Rauscedo, della Porta, Cavalotti, piazza Garibaldi, Grazzano, Ribis, al piazzale di Porta Venezia; e quivi sostò.

Il saluto in nome della città

Raccoltisi gli accompagnatori in silenzio attorno al feretro, il gr. uff. assessore Pico, diede alla salma il saluto estremo in nome della città.

— Sul declinare degli anni — e sordi — il figlio affettuoso e memore dalle vie del mondo, con soavità di desiderio, torna alla casa avita per non lasciarla più. Non altrimenti Giuseppe Marcotti, ritornò, dopo lunga operosa assenza, interrotta a quando a quando da visite fugaci, alla città che lo vide crescrere fanciullo e adolescente di vivo ingegno e di animo aperto.

«Chiudendo gli occhi mortali nel suo Friuli, egli ha degnamente compiuto il cerchio non breve della sua nobile esistenza: ha suggellato nella piccola Patria, una vita spesa a servire e ad onorare la Patria più grande.

L'assessore Pico, a questo punto, tratteggia con larghi tratti, la vita e l'ascesa costante dell'Estinto per il valore dell'ingegno, per la profondità degli studi, per l'operosità costante, per la coscienziosità delle sue opere; e conclude:

— «Figura complessa e completa è questa di Giuseppe Marcotti. Ricordandone oggi la robusta tempra friulana, il nome onorato per acutezza di ingegno, per italianità di coltura e per civili virtù, la città di Udine, porge il saluto estremo commosso ad uno dei suoi migliori figli».

Finito così, fra il consenso unanime degli ascoltanti, il discorso, il corteo si sciolse, e l'autocarrozza funebre proseguì verso il cimitero seguita dai congiunti e da pochi intimi della famiglia.

Appena giunta la carrozza dinanzi all'atrio del Camposanto, la salma fu levata dalla carrozza e portata direttamente alle fiamme purificatrici del rogo; obbedendo così alla volontà espressa dall'Estinto.

Alla cognata, al nipote le nostre condoglianze più profonde.

Funebri Zani

Stamane alle ore 9.30 dall'abitazione dell'Estinto sita all'albergo alla Rotonda, mosse il mesto corteo funebre che accompagnava all'estrema dimora la salma del giovane diciottenne Giuseppe Zani, figlio del sig. Ugo, noto commerciante della città.

Precedevano l'autovettura di I. classe sulla quale posava la corona della fam., le confraternite, le ghirlande dei nonni e degli zii, della Famiglia Romano, ed il clero salmodiante.

Seguivano la bara i congiunti, numerosi signori fra i quali notammo: Faidutti, sindaco di Faedis, Genuzio Cesare, don Paoletti, Orter, Michieli Corner, Artuso, Cantoni, Daniotti, Ronzoni dott. Pascoletti, maestro Bulfon, Leonarduzzi, Piccinini, Borgnolo. Venivano poi numerose signore in gramaglie.

Dopo le esequie nella chiesa, di S. Nicolò, il corteo proseguì per il Camposanto, sostando a Porta Venezia, ove il sig. Federico Valentinis porse l'estremo saluto, all'Estinto, con accorate parole.

Ai famigliari rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Per finanziare le ricostruzioni nei paesi devastati dalla guerra

Alla riunione tenutasi lunedì in Padova, per iniziativa dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, allo scopo di concordare una azione efficace per risolvere il problema del finanziamento delle riedificazioni nei territori devastati dalla guerra, parteciparono anche rappresentanti di Udine, di Pontebba e di altri centri del Friuli.

Dopo viva discussione, fu approvato un ordine del giorno in cui i danneggiati di guerra ed i loro diretti rappresentanti, comitati di agitazione e comitati di difesa e ricostruzione, i deputati, i senatori, i rappresentanti dei comuni e delle provincie dei territori che subirono la violenza della guerra;

reclamano che con la sollecitudine richiesta dalla gravità del problema, il governo esamini e decida le questioni tecniche sottoposte dagli istituti competenti; fanno voti: perchè con opportune provvidenze venga agevolato il collocamento delle cartelle fondiarie ricavate dai mutui di guerra, sia per quanto riguarda il pagamento integrale dei danni, sia per quanto concerne la deficienza dovuta alla vetustà e alle migliorie, assicurando così per il pubblico bene largo acquisto di esse da parte degli istituti statali di previdenza; perchè senza ulteriore indugio siano emanate quelle disposizioni legislative, da tante anni concretate, che valgano a sollevare i danneggiati mutuatari dall'onere della corresponsione della ricchezza mobile e dei diritti erariali sui mutui; invitano senatori e deputati, rappresentanti delle amministrazioni pubbliche locali, comitati di agitazione e consorzi di difesa e ricostruzione a svolgere la più energica azione nel senso desiderato e a non desistere da essa fino a che le giuste richieste delle Venezie non abbian pieno e completo accoglimento.

Profughi Dalmati

Abbiamo avuto occasione di avvicinare ieri sette profughi dalmati i quali, per aver continuato a professare sentimenti di italianità anche dopo l'assegnazione di Spalato ai jugoslavi, ebbero da questi la casa bruciata e furono talmente malmenati che un giovanotto dovette soccombere e una ragazza è tuttora ricoverata all'Ospitale di Trieste, città ove si fermarono in un primo tempo i fuggitivi. Essi, infatti dovettero abbandonare la loro terra dalmata ed italiana per non subire nuove vessazioni.

Ora questi poveri profughi si trovano a Udine, in condizioni veramente misere, poichè devono pensare anche al sostentamento dei loro figliuoletti.

Ci siamo rivolti alla Questura e ci fu risposto che furono chieste urgentemente istruzioni a Roma, allo scopo di far proseguire la povera gente per l'interno.

Ma intanto che la pratica segue il suo corso, bisogna pensare a soccorrere quei disgraziati. Ed è perciò che il Consiglio Direttivo dell'Associazione femminile «Gabriele d'Annunzio», rivolge un caldo appello a tutti quei cittadini che sentono italianamente ed umanitariamente, perchè contribuiscano, sia pure con una lieve offerta, a lenire le pene dei profughi dalmati, tanto più sentite da noi friulani che già le provammo dopo i tristi giorni di Caporetto.

Per parte nostra plaudiamo all'iniziativa e mettiamo a disposizione degli oblatori la nostra amministrazione. (N. d. R.).

UNIVERSITA' POPOLARE
«Costumi e canti dell'Albania

Iersera il prof. Nazzareno Meneghetti ha svolto questo tema dinanzi ad un foltissimo uditorio.

Dopo alcuni cenni storici sull'Albania, il conferenziere si soffermò a descrivere con colorita parola gli aspetti più tipici della vita albanese e i canti d'amore e funebri, scoprendo appunto in essi il carattere e lo spirito degli abitanti.

Il colto prof. Meneghetti fu calorosamente applaudito.

Smarrisce mille lire

Dopo tante pratiche, dopo tante sollecitazioni, dopo tante suppliche, finalmente l'operaio disoccupato Romano Giuseppe di Chiavris aveva ottenuto sabato scorso la liquidazione dei danni di guerra: mille lire rotonde.

Disgrazia volle però che, durante il percorso da Piazza Mercatonuovo a Chiavris, egli smarrisse incautamente la tanto attesa somma.

Il galantuomo che porterà le mille lire al Romano, avrà in compenso una congrua mancia.

Una multa... saporita

Il signor Isidoro Fabris di Rivignano denunciò, durante il periodo nel quale esisteva il premio di lire 21 al quintale del frumento, parecchi quintali in più della vera produzione dei due campi di sua proprietà.

Ora il signor Fabris venne colpito con una contravvenzione di 30 mila lire da parte dell'Intendenza di Finanza. Il bassato ricorse alla Corte di appello di Venezia che ridusse la contravvenzione a 18 mila lire.

Udinese suicida a Torino

Giunge notizia da Torino che il concittadino Michele Castrovini di anni 52, che attualmente risiedeva in quella città, in Corso R. Parco n. 30, salì al terzo piano della sua abitazione e da una finestra si gettò nel cortile sottostante. Fu raccolto in gravissime condizioni e trasportato all'ospitale Maggiore, ove dopo poche ore spirò.

Il Castrovini dichiarò che era stato spinto al triste passo dalla disagiatezza nella quale versava causa la disoccupazione.

BOLLETTINO MILITARE

Espigi ci scrive da Roma in data 11:

Banzano Augusto, maggiore al deposito 7. alpini, assegnato ispettorato servizio C. O. S. C. G. è trasferito al 9. alpini restando assegnato come è detto.

I seguenti capitani di fanteria sono trasferiti ai reggimenti e comandi a fianco di ciascuno indicati: Boccalatte Costantino dall'8. al 1. alpini; Giacobazzi Mazzari Fulcini nobile dei conti Onorio dal 5. all'8. alpini; Candidi Giacinto dal 55. fanteria è trasferito all'8. alpini; Del Chicca Francesco capitano del 23 assegnato all'ufficio militare stazione di Udine. Nel grado di tenente si intenda trasferito all'84 fanteria ed assegnato alla 55. compagnia presidiaria al 163 fanteria.

Peccol Carlo capitano di fanteria di milizia territoriale distretto di Sacile è promosso maggiore.

Il bollettino militare porta un elenco di ricompense al valore. Fra i premiati con medaglia di argento vi sono cinque del 7. alpini: Cappa Oreste sottotenente, Leone Fabio caporale, Mezzacara Giovanni zappatore, Sommaggio Aldo capitano, e Zitta Alfonso aspirante ufficiale nel 7. alpini.

TEATRO SOCIALE

Davanti ad un elegante pubblico ieri sera ha avuto luogo la quarta rappresentazione della «Traviata». La brava protagonista sig. Ines Maria Ferraris unitamente al nuovo baritono Santolini e a tutti gli altri interpreti furono festeggiatissimi.

Il valente maestro cav. Zuccani diresse egregiamente l'orchestra col consueto valore e fu ripetutamente evocato alla ribalta insieme agli artisti.

Questa sera: terza della «Fedora».

Cinema Teatro Moderno

Stasera si proietta la film teatrale
I DRAMMI DELLA CALUNNIA
soggetto dei più suggestivi ed interessanti dove si rappresentano scene di vita reale nella loro realtà nuda e cruda, spoglia di finzioni e di convenzionalismi sociali. Vi agiscono i migliori artisti italiani. Le proiezioni sono accompagnate da scelta orchestrina.

MERCATI D'OGGI
Piazza XX Settembre

Frumento a lire 115 e 177 il quintale; granoturco 112, 114 e 116; segala 100; avena 99, 100; fagioli 150, 200; lupini 90.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE PENALE
A porte chiuse

Sabato si è discusso un processo a porte chiuse per un furto continuato commesso a Cividale in cui è coinvolto un minorenne.

Il danneggiato è Federico Paoluzzi commerciante in cappelli, scarpe, ombrelli. Spari diversa merce per 20 mila lire e di ciò furono incolpati un ragazzo diciassettenne e tal Giacomo Floreancig da Cervignano, d'anni 28. Il processo si chiuse con la condanna del Floreancig ad anni 1 e 4 mesi di reclusione e dell'altro a mesi 5 col perdono.

Alla difesa sedevano gli avvocati Levi e Mini. Parte Civile avv. Bertacioli.

Sedici imputati, tutti assolti

Molta confusione di imputati e di pubblico, pochissimi testi e brevissima durata del processo. Insolito il capo d'imputazione, che suona precisamente così:

... imputati del delitto di appropriazione indebita qualificata (art. 417, 419 C. P.) per avere ciascuno, in epoca precisata del 1919, venduto un cavallo di proprietà dello Stato, affidato a loro per lavori agricoli.

Tradotto alla buona e più chiaramente, l'atto d'imputazione incolperebbe gli imputati di avere ricuperato durante la ritirata austriaca il cavallo, che poi, per bisogno di soldi, commerciarono.

La denuncia a loro carico partì dalla Commissione requisizione quadrupedi dell'ottava armata, perchè tali animali dovevano ritenersi preda bellica e quindi proprietà dello Stato.

Gli imputati compaiono quasi tutti e sono difesi dagli avv. Sartoretti, Levi, Driussi.

Cinque testimoni comprovano che gli imputati non si appropriarono dei cavalli, ma a loro volta gli avevano acquistati, non essendoci ancora nessuna disposizione al riguardo.

L'accusa quindi cade e il Tribunale emette sentenza di assoluzione per non aver commesso il fatto addebitato agli imputati che sono: Miotti Valentino Luigi detto Brusin, Medeossi Costantino di Angelo, Valussi Evangelista di Antonio, Del Bo Abramo fu Giovanni da Moruzzo, Pecile Pietro fu Paolo di San Vito di Fagagna; e questi da Pagnacco; Molinari Giovanni fu Valentino, Zampa Luigi di Angelo, Minisini Antonio fu Giovanni, Giraldo Antonio fu Tomaso, Tosolini Domenico fu Giovanni, Tosolini Luigi fu Giulio, Peressotti Emilio fu Giuseppe, Diplotti Francesco fu Giovanni, Peressotti Paolo ed Enrico fu Sebastiano, Chittaro Enrico di Valentino e Francesco Trevisan fu Luigi.

La Camera si riapre oggi
Grandiosa dimostrazione italo-americana

L'orizzonte parlamentare è calmo

Abbiamo detto ieri quale, secondo i giornali, sia lo schema delle dichiarazioni che oggi al Parlamento farà il Presidente dei ministri: dichiarazioni brevi, senza grandi promesse, nè programmi di grandi cose.

La seduta della Camera, che si aprirà oggi, alle 15, dal vice-presidente on. Pietravalle, non essendosi l'on. De Nicola voluto rimuovere dalle sue dimissioni, passerà liscia, liscia: questo è nelle previsioni generali, tanto che ieri si denunciavano alla posta della Camera, come presenti, appena la metà di deputati. Quando non vi sono battaglie in vista!... E nondimeno sono inscritti a parlare sulle dichiarazioni del Governo, ben 54 oratori! Ciò non ostante, si spera di avere il voto per sabato, troncando così una discussione perfettamente inutile.

Vi furono anche riunioni di gruppi, ma di scarso interessi. I deputati che frequentano Montecitorio se ne stanno appollaiati in biblioteca o nelle sale di lettura, ove si abbandonano alle più graziose occupazioni.

Affidamenti governativi per le Terre liberate

ROMA, 14. — Stamane una Commissione dei Comuni veneti, accompagnata dagli on. Basso e Corazzin, è stata ricevuta dall'on. Peano ministro del tesoro e dal direttore generale comm. Rossini.

L'on. Peano ha ascoltato la relazione dei sindaci, e si è impegnato di dare una risposta precisa e definitiva per venerdì mattina. Intanto il ministro ha espresso ai veneti la sua viva simpatia, promettendo che metterà tutto il suo interessamento perchè sia risolta la grave questione delle finanze locali.

La Commissione dei Comuni veneti si è poi recata dal sen. Ferraris, nuovo ministro delle Terre Liberate. Il ministro ha espresso alla Commissione il suo fermo volere di dare con energia la propria opera per il sollecito risorgere delle Terre Liberate. Ha aggiunto che prenderà in particolare considerazione la questione del pagamento dei danni di guerra, che ha tanta attinenza con quella del finanziamento dei Comuni, per il quale anche assicurò il suo caloroso appoggio.

Una lettera dell'on. Giuriati all'ing. Prodam

FIUME, 14. — Sono tornati nel pomeriggio da Roma i due fiduciari inviati giorni or sono alla capitale dall'on. De Stefani, a nome del Comitato di difesa nazionale. Essi sono il dott. De Petris, ed il presidente del tribunale avv. Stiglich. Essi hanno recato a Fiume la seguente lettera dell'on. Giuriati, al presidente del Comitato di difesa nazionale, ing. Attilio Prodam:

« Roma, 13 marzo 1922. — Mio caro Prodam, ho difeso con tutto il calore di cui sono capace la deliberazione dei partiti e delle associazioni che tu mi hai comunicati a Trieste, ma ho dovuto piegare di fronte alla necessità. Ti prego di dire alto e chiaro a Fiume che nessuna considerazione personale e nessuna debolezza mi ha guidato: come avrei accettato per amore di Fiume, così soltanto per amore di Fiume ho dovuto e devo declinare l'alta carica offertami. Verrò presto fra voi, ma frattanto voglio che Fiume senta il mio palpito e mi consideri sempre, ripeto, come un servitore pronto e devoto delle sue fortune. E tu amico, credimi con amicizia indistruttibile, tuo Giovanni Giuriati ».

Il Comando della difesa nazionale rivolge un nuovo appello ai giovani ex-legionari o no, di tutta Italia, perchè non si rechino a Fiume, ma rimangano nelle rispettive sedi, disciplinati agli ordini dei propri dirigenti.

Simpatie italo-americane

NEW YORK, 15. — Ieri, dinanzi a parecchie diecine di migliaia di persone, ebbe luogo una solenne rivista militare, l'ambasciatore d'Italia sen. Rolandi-Ricci ha consegnato, in nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele, al generale Oriat, comandante di una divisione americana sul fronte francese, le insegne di commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, pronunciando, applauditissimo, un patriottico discorso, inspirato ai più vivi sensi dell'amicizia italo-americana.

Il generale Oriat, ha risposto ringraziando e ricordando come oltre duemila soldati avuti ai suoi ordini fossero di origine italiana, e come essi abbiano dato, durante tutta la guerra, prova di invitto valore.

Vivissime sono state le manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo delle due nazioni amiche da parte dell'immensa folla, che assisteva alla cerimonia.

Gli insorti albanesi battuti

LONDRA, 14. — La banda degli insorti, ch'era riuscita ad entrare di sorpresa, nottetempo, in Tirana, fu battuta dalle forze governative fatte venire a marcie forzate dalla frontiera nord dell'Albania, dove erano dislocate. L'attacco contro i ribelli cominciò il 10 marzo; il combattimento durò quattordici ore e finì con la sconfitta degli insorti. Metà dei ribelli cadde sul campo; gli altri si diedero alla fuga, inseguiti dalle truppe governative. Mustafà Kruja e Eiaz Jussuf, capi degli insorti, furono fatti prigionieri sabato notte, e saranno probabilmente fucilati. Fu proclamato lo stato d'assedio a Tirana ed istituita una Corte marziale a Durazzo.

Il Governo crede che si tratti di un tentativo rivolto a screditare il paese durante la presenza dei commissari incaricati di definire le frontiere per ordine del Consiglio degli ambasciatori. Questi commissari sono infatti arrivati il 6 marzo.

L'insurrezione nel Transwal sta per essere domata

LONDRA, 14. — Secondo le ultime notizie, la situazione nel Transwaal sarebbe notevolmente migliorata. La ferrovia di Pretoria-Gennastown è stata liberata dagli insorti. Le forze governative provenienti dall'ovest, si oppongono energicamente ai rivoltosi. E' stato catturato Prankap, il capo delle bande armate. A Nraishburg, le operazioni si svolgono in modo soddisfacente.

Alla Camera di Capetown, un deputato laburista ha chiesto che il Governo avvii immediatamente trattative per porre fine alle ostilità delle Bande. Il ministro dell'Agricoltura ha risposto a nome del Governo che è impossibile trattare con uomini che impugnarono le armi. E' assolutamente falso — ha soggiunto il ministro — che il movimento di sciopero abbia rivestito un carattere rivoluzionario, soltanto, quando il Governo è ricorso alla forza.

La bomba di Sofia

SOFIA, 14. — (Camera dei deputati) Rispondendo ad una interrogazione circa la bomba lanciata contro il giardino d'inverno della legazione degli Stati Uniti, il ministro degli interni Askaloff ha dichiarato che l'attentato aveva lo scopo di compromettere la Bulgaria di fronte all'estero ed ha soggiunto che è inammissibile pensare che esso sia stato compiuto da cittadini bulgari, i quali non provano che sentimenti di simpatia verso il popolo americano. I rappresentanti di tutti i partiti si sono uniti alle dichiarazioni del ministro per riprovare l'attentato commesso e la Camera ha quindi approvato all'unanimità una mozione nella quale esprime la sua indignazione contro l'attentato stesso. Per la prima volta il partito comunista ha votato nello stesso senso degli altri partiti.

Gli Stati baltici e la conferenza di Genova

VARSAVIA, 15. — Il ministro per gli affari esteri Polacco Skirmunt ha pronunciato un discorso alla conferenza fra gli Stati Baltici, rilevando la comunità di interessi esistente fra i vari paesi rappresentati ed il bisogno di un accordo fra di essi. Circa la questione della conferenza di Genova. Compito della Polonia e degli Stati Baltici (ha detto il ministro) è di partecipare alla grande opera di ricostruzione economica col lavoro disinteressato e conscio dei bisogni e degli obblighi risultanti dalla nostra posizione geografica, come diretti vicini della Russia, che non dovrà essere un terreno di sfruttamento politico ed economico. L'unico programma possibile è quello della collaborazione internazionale, onde ridare alla Russia la capacità di vita e di produzione. Per compiere un'opera di pacificazione (ha concluso) dovranno essere considerati intangibili i nostri trattati firmati, che non sono mai stati posti in discussione. Si deve impedire inoltre qualsiasi privilegio, come pure la costituzione di monopoli da parte di particolari organismi partecipanti alla ricostruzione economica della Russia, poichè i vari Stati non devono mai rinunciare alla loro piena sovranità.

Notizie in breve

— La tribù beduina degli Hutagheit, nella circoscrizione di Derna elesse deputato un italiano, il giornalista Gianluigi Olmi, direttore del «Corriere della Cirenaica».

— I giornali di Firenze parlano di un dissesto rilevante (si crede che passerà i quattordici milioni), nel quale sarebbe implicato il Calzaturificio Veneto. Protagonisti di questo fallimento sarebbe i fratelli Raffaello e Giadomenico Marchi, proprietari di concerie a Pescia. Il Calzaturificio sospese i pagamenti, e tale sospensione si estese anche alle concerie, istituti di credito toscani e veneti e parecchie ditte commerciali ed industriali, massime della Tosacna, restano fortemente danneggiate.

— A Milano, mentre il comunista Marco Curioni stava discutendo con alcuni fascisti, che gli avevano chieste spiegazioni per alcune frasi da lui dette, rimase ucciso con una rivoltellata. Sembra anche, per la versione data dallo stesso Curioni prima di soccombere, che il colpo sia partito da un gruppo di comunisti appiattati dietro un muro, per difendere, all'occorrenza, il compagno.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25. è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.40 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.33 — 10.6 — 13.38 — 16.55 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 13.45.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.40.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.05 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.30 — 4.5 — 6.1. — 20.3.

Da S. DANIELE: 8.50 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.50 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.